

SANATORIA IMMIGRATI, DIRITTI PER TUTTI CONTESTA I DATI

Dati discordanti sulla sanatoria immigrati del 2012. L'Associazione Diritti per Tutti contesta le informazioni divulgate qualche giorno fa dalla Prefettura. “Secondo il Prefetto, l'emergenza dei permessi a Brescia sarebbe conclusa, ma non è così – afferma Gabriele Bernardi. Circa l'80% delle domande è stata respinta: ciò significa che su 5mila richiedenti, quasi 4mila versano ancora in uno stato di clandestinità”.

“Il Prefetto ha inoltre dichiarato che il Tar ha respinto gran parte dei ricorsi, 165 su 212, confermando quindi l'operato della Prefettura – aggiunge l'avvocato Manlio Vicini – tuttavia da una mia ricerca risulta che al 21 gennaio, su 338 ricorsi presentati ne sono stati respinti 153 e accolti 114”.

“Un caso esemplificativo di come è stata gestita l'emersione dalla Prefettura di Brescia è la vicenda di Rajesh Kumar, prosegue Bernardi. L'immigrato di origine indiana aveva fatto domanda di regolarizzazione nel 2012, presentando come prova della presenza in Italia prima dell'1 gennaio 2012 (requisito per godere della sanatoria) il suo passaporto, rinnovato al consolato indiano di Milano nel novembre 2011. La Prefettura di Brescia avrebbe a questo punto inviato una richiesta di conferma al Consolato. Conferma non pervenuta al 18 dicembre 2014, quando la Prefettura chiude la pratica con un rigetto, senza prima avvisare l'interessato. Rajesh si sarebbe allora recato subito al consolato, dove gli è stato rilasciato il documento.

“Rajesh chiederà una riapertura della pratica, che con ogni probabilità sarà respinta – continua Bernardi – e quindi si dovrà procedere con il ricorso al Tar”. “Per i ricorsi accolti, la Prefettura è stata condannata a pagare finora 29.250 euro, cifra destinata ad aumentare”, conclude l'avvocato Vicini. **f.r.**